

Dammi UN CUORE che ascolta

55ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Domenica 22 aprile 2018, IV di Pasqua – anno B

PROPOSTA DI ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Dopo il saluto iniziale del presbitero un lettore può leggere la

Introduzione d’inizio

In questa quarta domenica di Pasqua viviamo la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, dal titolo: “Dammi un cuore che ascolta”. Nel celebrare Cristo, Buon Pastore, che chiama e raduna le sue pecore lo ringraziamo per tutte le persone che ascoltando la sua voce hanno il coraggio di mettersi in cammino e di seguirlo. Inoltre, lo preghiamo per tutti i ragazzi e i giovani, perché sappiano porsi in ascolto della sua Parola e concretizzarla nella propria vita.

Quindi il presbitero pronuncia le

Acclamazioni per l’atto penitenziale

- Signore, che sulla croce hai donato la vita, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**
- Cristo, che raduni i credenti in un solo gregge, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**
- Signore, che guidi Chiesa alla salvezza, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Terminata la Colletta, un lettore legge la

Introduzione all’ascolto della Parola

Durante la Liturgia della Parola noi viviamo prima il gesto dello stare seduti e poi del metterci in piedi. Diamo valore a questi gesti, desiderosi di ascoltare e mettere in pratica la Parola che il Signore dona alla sua Chiesa in questa domenica.

Disponiamo il nostro cuore all’ascolto accogliendo con il canto il libro della Parola.

Quindi, indicato il canto, il lettore della prima lettura porta con evidenza all’ambone il Lezionario.

Terminata la professione di fede, viene proposta, eventualmente a due voci, la

Preghiera dei fedeli

Guardiamo a Cristo, Buon Pastore che conduce il suo popolo ai pascoli della vita, e affidiamogli le nostre invocazioni. Ripetiamo assieme: **Buon Pastore, ascolta la nostra preghiera.**

1. *“Ti rendo grazie perché sei stato la mia salvezza”.*
La Chiesa nel mondo sia segno e strumento dell’amore misericordioso del Padre e conduca l’umanità all’incontro con il Signore risorto. Preghiamo.
2. *“Signore il tuo amore è per sempre”.*
I consacrati e i presbiteri siano discepoli appassionati della tua Parola e testimoni fedeli della tua chiamata, condividendo la fede con i fratelli che accompagnano. Preghiamo.
3. *“Ti rendo grazie Signore, perché mi hai risposto”.*
Coloro che soffrono e vivono nella solitudine, sentano la tua vicinanza e il tuo conforto nelle persone che incontrano e non perdano la speranza di rivolgersi a te. Preghiamo.
4. *“La pietra scartata dai costruttori è diventata la pietra d’angolo”.*
I giovani della nostra diocesi, grazie anche all’ascolto reciproco e del Signore che vivono con il Sinodo, scoprono su cosa fondare la propria vita per essere protagonisti attivi nella Chiesa e nella società di oggi. Preghiamo.

5. *“Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi”.*

Concedi occhi nuovi a quanti si interrogano sulla tua volontà, perché si lascino meravigliare dalla moltitudine di strade che portano a te e dona perseveranza a quanti hanno compreso e accolto la tua chiamata. Preghiamo.

O Cristo, Buon Pastore, rendici attenti alla tua Parola e fa di noi un solo gregge. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Terminato il canto di comunione può essere letta la preghiera composta appositamente per la 55^a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Le diverse strofe possono essere lette da alcuni membri della comunità parrocchiale (un papà o una mamma, un giovane, una religiosa, un diacono,...) oppure dall'intera assemblea previa consegna di un foglio con il testo della preghiera.

Preghiera per le vocazioni

Padre Buono, che ami tutte le tue creature
e desideri farne tua dimora,
donaci un cuore che ascolti,
capace di posarsi sul cuore di Cristo
e battere al ritmo della tua Vita.

Signore Gesù, amante della vita,
allargaci il cuore alla tua misura;
raccontaci il tuo desiderio
e compilo nella nostra carne.
Sprigiona in noi le energie
della tua Risurrezione
e contagiaci di vita eterna.

Spirito Santo, ospite atteso,
vieni e mostraci la bellezza di una vita
che appartenga tutta a Cristo.

A te, Maria, Madre sempre presente,
affidiamo il desiderio di Pienezza
che attende di esplodere
dentro il cuore di molti giovani.
Tu che hai accolto l'Inedito,
suscita anche in noi
l'audacia del tuo Sì.
Amen.

Suggerimenti per la scelta dei canti

Ingresso: “Cristo è risorto veramente” (RnS); “Cristo è risorto” (Piatti-Haendel)

Accoglienza della Parola: “Ogni mia parola” (Gen Verde)

Salmo: “Perché tu sei con me” (Gen Verde)

Acclamazione al Vangelo: “Alleluia shalom” (Spoladore)

Offertorio: “Eccomi” (Frisina); “Ti dono la mia vita” (Boretti)

Comunione: “Come tu mi vuoi” (RnS); “Pane di vita nuova” (Frisina)

Congedo: “Regina caeli” (Gregoriano) oppure la versione in italiano “Regina dei cieli” (Piatti); “Quello che abbiamo udito” (Galliano-Buttazzo)

Spunti per l'omelia sul Vangelo del giorno

Ascolteranno la mia voce (Gv 10,16).

Il nostro udito è straordinario: riesce a percepire suoni di tanti tipi, vicini e lontani, robusti o sottilissimi. Noi non riusciamo a coglierli tutti e, talvolta, capita che non siano soltanto le voci o i suoni più deboli a perdersi, ma anche quelli più robusti, ossia che ne facciamo una selezione, frutto dei nostri interessi o anche delle fatiche e paure. La stessa voce di Dio che, come buon pastore, ci raggiunge e ci chiama per nome (Gv 10,3) talvolta la riconosciamo e altre volte passa in sordina, presi come siamo dai nostri impegni, dal vociio e dai rumori che ci circondano, ma anche dalle nostre paure e dai nostri pregiudizi su Dio, sui fratelli e su noi stessi. Val la pena chiedersi se udiamo bene, se stiamo ascoltando le parole, le voci e i suoni che ci sono attorno e dentro di noi, ma anche a quali stiamo dando attenzione o meno, così da renderci conto di come viviamo: vale anche la pena chiederci che posto ha la voce di Dio dentro di noi, quale ascolto, quale valore, con una sincerità che ci permetta di comprendere quale direzione stiamo dando alla nostra vita.

Ascolteranno la mia voce.

Ascoltare o, meglio, imparare ad ascoltare la voce del Pastore, è necessario per entrare nella sua e nostra gioia, per sperimentare la comunione tra di noi e con lui. Venuto per tutti, non solo per Israele, e volendo portare tutti alla pienezza della vita, Gesù è consumato dal desiderio che vi sia un solo gregge sotto un solo pastore (Gv 10,16) e che tutti i figli di Dio dispersi siano radunati (Gv 11,52). Da questa comunione nasce il vero cammino dell'uomo, ossia la nostra personale vocazione: dall'incontro e dalla comunione con il Signore e con gli altri nasce dentro di noi il desiderio di amare come Cristo fino a dare la vita come lui. È impensabile che i ragazzi o i giovani si interrogino sulla propria vocazione se non vivono una profonda e vera relazione con il Signore e con la comunità, se non sperimentano l'amore di Cristo pastore che dà la propria vita per le sue pecore (Gv 10,11). Allo stesso tempo, per scoprire e accogliere la propria vocazione è necessario che curino l'apertura agli altri, l'attenzione alle necessità delle persone, ai vuoti di profezia che ci sono attorno a loro. L'amore del buon Pastore per le sue pecore che lo provoca addirittura ad esporre se stesso per la loro salvezza, ci pone domande profonde e serie, ci interpella su come vivere e come spendere noi stessi, ci fa interrogare sulla nostra vocazione: l'esperienza della sua grazia, poi, ci permette di osare anche le risposte più generose, tanto da ipotizzare di esporci alla vita da preti, da sposi, da consacrati, da missionari, da laici che si dedicano al Regno di Dio.

Ascolteranno la mia voce.

“Prendere decisioni e orientare le proprie azioni in situazioni di incertezza e di fronte a spinte interiori contrastanti” (*Documento preparatorio del Sinodo dei vescovi sui giovani del 2018*) non va da sé: per riuscirci è necessario l'esercizio del discernimento, ossia mettersi in ascolto di Dio per comprendere e mettere in pratica la sua Parola. Il buon pastore parla oggi, in questo mondo, in questo tempo, in questo momento, ma soltanto attraverso un attento e fiducioso discernimento possiamo comprendere e ascoltare la sua voce. Solo dentro una relazione viva con il Signore, coltivata con la preghiera e i Sacramenti, con l'ascolto quotidiano della Scrittura e il servizio ai fratelli, e che trova un luogo privilegiato di verifica nel dialogo con una guida spirituale, è possibile compiere un cammino di discernimento spirituale e vocazionale. Solo vivendo questo esercizio un ragazzo o un giovane riesce a concentrarsi sulla voce di Dio, lasciando che le altre voci vadano sullo sfondo, così da dare una direzione e un nuovo dinamismo al proprio cammino.